

Questa spiaggia s'ha da fare?



Se la proposta di una nuova spiaggia a Lugano ha suscitato tantissime reazioni lo scorso Capodanno, che cosa può succedere allo stessa proposta d'estate? Forse da una parte una discussione stagionale ancora più accalorata, ma dall'altra l'auspicio che dalle parole si possa poi passare ai fatti.

Per passare ai fatti occorrono prima di tutto “una politica che ci crede” e subito dopo uno studio di fattibilità che metta insieme tanti esperti a beneficio della causa o, se si preferisce, a beneficio di un sogno.

Precisiamo subito che fortunatamente talvolta i sogni si avverano: due esempi forti e lampanti per il Canton Ticino, e per Lugano in particolare, sono l'Università (un sogno secolare che sembrava non doversi avverare mai) e il LAC, un sogno culturale ambizioso e più circoscritto, che si è fatto largo con successo tra non poche difficoltà.

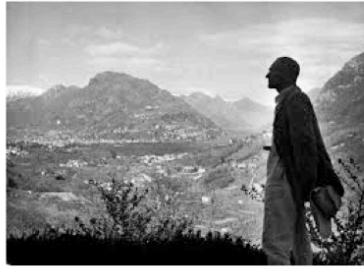
Ho appena accennato a “una politica che ci crede” e abbiamo qui il sindaco che alla fine della serata, dopo aver ascoltato gli esperti che seguiranno tra un attimo, magari ci dirà se e quanto ci crede davvero. E poi abbiamo tre esperti di valore e ringrazio la Biblioteca di averli invitati.

Ringrazio il suo direttore in particolare, per aver creduto in questa idea e nella necessità di favorire la riflessione per cercare di passare dal sogno a una discussione più concreta e più tecnica.

Per questo fra un attimo ascolterò con tutti voi molto volentieri chi mi segue, per sentire se la nuova spiaggia si può fare e come la si può concretamente immaginare.

Prima però ancora due parole due su che cosa favoriva il sogno della spiaggia a Capodanno e sulle novità, anch'esse favorevoli, sorte nel frattempo nei sette mesi che ci hanno portati fino a oggi.

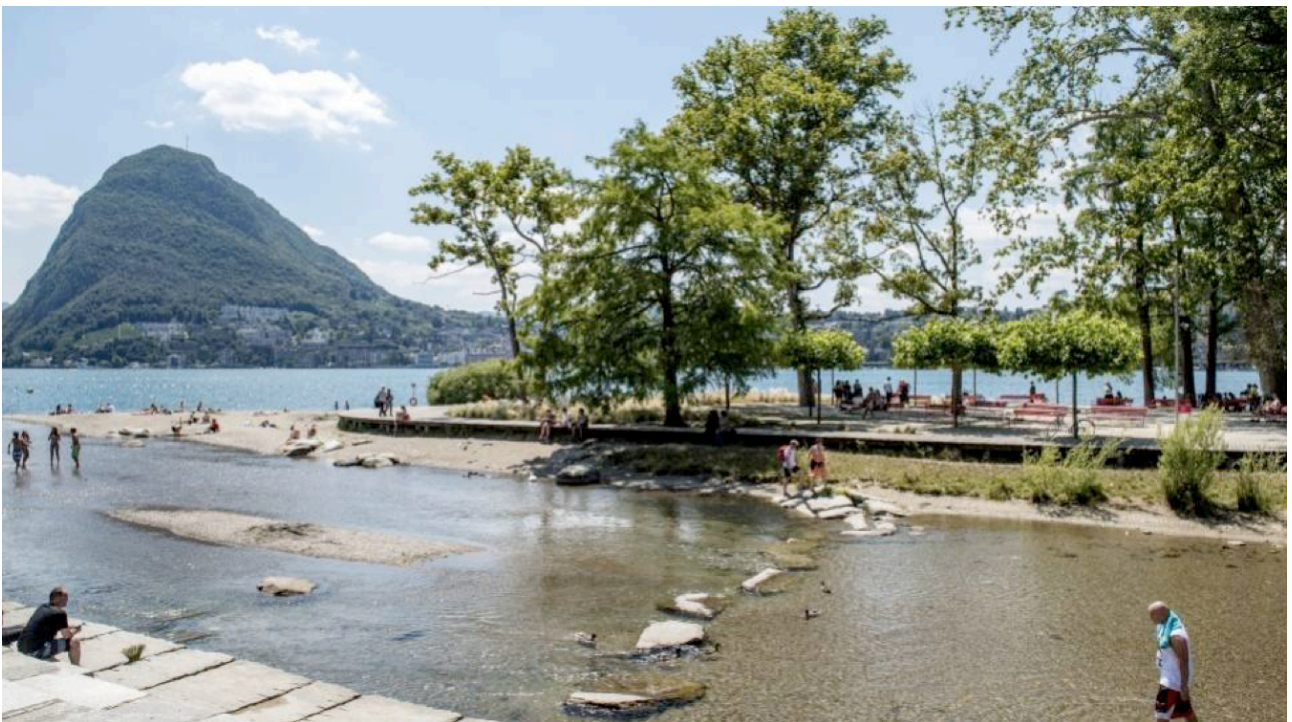
Hermann Hesse e la sua acuta riflessione, fatta nel 1913, la riflessione di un grande cultore del (nostro) paesaggio. La volontà di essere protagonisti e non spettatori.



Hermann Hesse, *Passeggiata sul lago di Como*, 1913

“Diversamente da Lugano e da tutte le celebri cittadine lacustri, Como volge le spalle al lago, e anche nel grazioso piazzale del porto non si trova la tediosa e inquietante sensazione di sedere in prima fila davanti ad un paesaggio creato ad arte, con il biglietto in tasca e l’obbligo di godere del bello spettacolo.”

La rinaturazione della Foce e il suo grande successo.



Il Mojito e il suo successo, soprattutto fra i giovani.



LUGANO

13.08.2018 - 08:33 | LETTO 20'818

Che desolazione il lungolago senza Mojito. «Quella legge va cambiata»

Questi tre spunti così eterogenei (Hesse, rinaturazione della Foce e Mojto) ci avevano confermato già a Capodanno che la gente ha sempre più voglia di incontrarsi, di uscire, di aggregarsi, e che se lo può fare in un ambiente naturale piacevole ne è fortemente attratta.

Un contatto più intenso, più fisico, con il lago, con le sue rive, e più in generale con il nostro magnifico paesaggio lacustre, è determinante per il piacere personale e per il piacere di star bene in compagnia. In poche parole crea vita e vivacità della nostra città.

Poi ci sono state, nel frattempo, alcune le novità:

Il successo di Lugano Marittima nell'ambito del LongLake



Il successo della nuova spiaggia (la Plage Publique des Eaux-vives) di Ginevra (500 metri di lunghezza per 8mila persone)



E da ultimo, da profano, una parola generale, molto generica, sui costi e sui tempi di realizzazione, che naturalmente saranno appannaggio dello studio di fattibilità che auspichiamo, uno studio che non dovrebbe durare più di due o tre mesi, per dire sostanzialmente se la spiaggia si può fare, dove e a che costi verosimili.

La spiaggia pubblica des Eaux-Vives di Ginevra (compreso il nuovo porto) dovrebbe essere costata per l'esattezza 61 milioni. La cifra è contenuta alla pag. 14 di:



Sappiamo inoltre che la copertura dell'autostrada per 1 km all'uscita della galleria del San Gottardo ad Airolo costerà 100 milioni, trovati pariteticamente in men che non si dica, 50 e 50, dalla Confederazione (Ustra) e dal Cantone. Votati tra l'altro all'unanimità dal nostro Gran Consiglio, con applauso finale.



Questo per i costi, mentre per i tempi, sempre pensando alla grande opera ginevrina, si possono forse ipotizzare un paio d'anni per i lavori veri e propri e altrettanti per la progettazione. Diciamo 5 anni in tutto al massimo per passare dal sogno alla realtà.

Questa è l'opinione di un profano ottimista che dovrebbe forse essere più cauto e che spera di non corrispondere troppo al famoso aforisma di Ennio Flaiano (tra l'altro tutte le carte originali di quel grande scrittore che è stato Ennio Flaiano, compresa la sceneggiatura originale della Dolce Vita di Fellini, si trovano qui sotto, all'Archivio Prezzolini).

Flaiano diceva che "un ottimista è spesso solo un pessimista male informato".

Per questo, soprattutto per quanto riguarda fattibilità, costi e tempi è indispensabile coinvolgere chi è sicuramente bene informato per capire quant'è attuabile una bella e nuova spiaggia di tutti e per

tutti: per chi vuole nuotare, per chi vuole passeggiare, per chi vuole correre, per chi vuol bere l'aperitivo o per chi vuol cenare sul lago, ecc.



Una spiaggia di tutti e per tutti deve associare tutti fin dall'inizio, fin dalla sua concezione. A questo proposito pensiamo in particolare a tutte le istanze ambientaliste, anche perché a Ginevra, prima di partire di gran carriera, tra il 2008 e il 2013 sono stati persi parecchi anni a causa di un ricorso del WWF.

Quindi sarebbe utile coinvolgere subito tutti coloro che hanno qualcosa da dire (e/o da ridire), in particolare Verdi, Verdi Liberali, WWF, STAN, ATA, ecc. e sicuramente dimentico qualcuno) per sentire fin dall'inizio tutte le campane, in maniera che poi il concerto della democrazia diretta possa essere suonato nel migliore dei modi.

Magari portando a una bella votazione popolare in cui la nuova spiaggia vince per poche schede, così come è accaduto qualche anno fa con la rinaturazione della Foce, che all'inizio era un sogno che ha avuto tantissimi nemici, ma che adesso ha tantissimi amici, che ci vanno spesso e che mai tornerebbero indietro.

Sarebbe bello riempire presto i punti sospensione, che come vedete in quest'ultima immagine hanno sostituito il punto interrogativo del titolo di questa serata. Bisogna riempirli presto e bene!